

Pratolino

[c. 336] Il Colosso a sedere fatto per l'Apennino figura parte di muraglia e parte di pietra serena è di Giovanni Bologna, se fosse in piè sarebbe braccia 50.

Il disegno del Palazzo e di tutte le fontane è del Buontalenti acconciamente disposto, Siede questo in una falda dell'Appennino cinque miglia dalla città distante avanti la porta di esso è una bellissima viottola lunga braccia ... [sic.] che non posa nel principio in piano, ma scende alquanto verso mezzo di ov'è volto il Palazzo e da amendue le parti di 32 fontane per ciascheduna ornata che rendono dilettevol vista. Due scalinate a nicchia davanti il palagio con somma grazia si attendono, che a voglia del fontaniere con graziosi scherzi acqua per ogni banda tramandano: sotto a queste son due graziose grotte. In una la fama ch'all'arrivo de' forestieri la tromba alla bocca si pone quella in tuono di sordina sonando mostra di lor venuta allegrezza e contento, nell'al [c. 326v] tra un Satiro a seder si vede per lo Dio Pane figurato, ch'alzandosi in piedi la siringa alla bocca si mette, e quella dolcemente sonando reca altrui diletto, son figure al naturale e questi moti tutti a forza d'acqua son fatti. Vedesi dipoi una fonte con sei statue di marmo maggiori del naturale, il generar dell'acque significanti. Sopra un arco è Giunone, che l'aria rappresenta e sotto l'arco è Cerere della Terra figura, che le mammelle premendosi ne fa uscir l'acqua per dimostrare altrui, che dalla terra, con l'aiuto dell'aria i fiumi e fonti nascono. Una statua Arno rappresenta ed una femmina il fonte di Parnaso. Un'altra Firenze e l'altra della Temperanza è figura che con l'ancora e Defino in mano. L'impresa di Cosimo I significa. Son tutte queste statue di Bartolommeo Ammannati e furon fatte per la fonte che nella nicchia del salone del Palazzo Vecchio di verso S. Piero Scheraggio eriggersi doveva.

Vedesi poi una Satira di marmo che mugne una pecora e dalle mammelle di essa in [c. 337] vece di latte, acqua tramanda, con un'altra donna di macigno maggior del naturale che da finto panno di marmo premendo come fusse bagnato l'acqua cader si vede ed un fanciullo ch'alzatasi la camicia orina ed un contadino maggior del naturale che miete, son tutte di mano di Valerio Cioli.